



## **NEL PERIODO *REIWA* IL RINNOVO PARZIALE DELLA CAMERA DEI CONSIGLIERI NON CONSEGNA ALLA COALIZIONE DI GOVERNO LA MAGGIORANZA DEI DUE TERZI, MENTRE SI INASPRISCONO LE RELAZIONI CON LA COREA DEL SUD\***

di Michele Crisafi\*\*

**I**l quadrimestre in esame inaugura la transizione del Giappone dal Periodo *Heisei* al Periodo *Reiwa*, concretizzatasi attraverso due passaggi formali. Dapprima, il **30 aprile**, la piena efficacia della legge *ad hoc*, approvata nel giugno 2017, per l'abdicazione di Akihito (*Tennō Heisei*); il giorno successivo, il **1° maggio**, si è formalizzata la successione del 126° Imperatore del Giappone, il primogenito Naruhito.

La patrilinearità della successione è sancita dalla [Legge sulla Casa Imperiale](#), in base al suo art. 1, per cui “il Trono Imperiale viene trasmesso ad un maschio di lignaggio imperiale nella linea maschile”. L’art. 4 della medesima Legge sulla Casa Imperiale prevede tuttavia che “subito dopo il decesso dell’Imperatore, l’erede imperiale accede immediatamente al Trono”.

Per quanto riguarda le previsioni costituzionali in materia, la [Costituzione del Giappone](#) stabilisce che “il Trono Imperiale è dinastico e la sua successione in accordo con la Legge sulla Casa Imperiale approvata dalla Dieta” (art. 2). Un secondo rimando alla Legge sulla Casa Imperiale è all’art. 5, che statuisce che in caso di Reggenza – le cui condizioni sono puntualmente previste nella Legge sulla Casa Imperiale (artt. 16-21) – le pubbliche funzioni appannaggio dell’Imperatore sono assolve dal Reggente.

---

\* Contributo sottoposto a *Peer-Review*.

\*\* Dottore di ricerca in Diritto Pubblico, comparato ed internazionale – Teoria dello Stato ed Istituzioni politiche comparate, “Sapienza”, Università di Roma.

Il circuito così costruito esclude l'istituto dell'abdicazione per l'Imperatore giapponese e la giustificazione per l'assenza di una esplicita previsione in tal senso, in Costituzione o nella Legge sulla Casa Imperiale, risiede nel processo di democratizzazione esogeno di tipo monopolistico verificatosi in Giappone al termine del secondo conflitto mondiale. La c.d. Costituzione *Meiji* si caratterizza per l'implementazione del principio monarchico in un modello contraddistinto dalla sovrapposizione di una forma di Stato teocratica alle strutture di una monarchia costituzionale "pura" di tipo tedesco. Pertanto la depoliticizzazione e laicizzazione dell'istituzione imperiale operata dall'occupante statunitense si incarna nella figura di Hirohito, (*Tennō Shōwa*, padre di Akihito), la cui permanenza sul Trono del Crisantemo risulta cruciale, nella visione macarthuriana, per guidare la transizione democratica del Paese.

Ciononostante, per la prima volta nella storia costituzionale giapponese, la successione al Trono è avvenuta assecondando la libera espressione della volontà dell'Imperatore. Ovvero, in altri termini, il nuovo ed il vecchio Imperatore sono entrambi viventi.

Akihito, nell'agosto 2016, ha infatti manifestato, mediante la diffusione di un messaggio televisivo, la volontà di trasmettere al figlio il ruolo di "simbolo dell'unità dello Stato e del popolo" (art. 1 Cost.), argomentando che l'avanzare degli anni ne avrebbe potuto pregiudicare la capacità di assolvere alle funzioni pubbliche affidategli dall'art. 7 della Costituzione del Giappone.

In tale contesto, il Primo Ministro Abe Shinzō non ha stimolato la Dieta verso una revisione della Legge sulla Casa Imperiale che prevedesse esplicitamente ed in maniera strutturale l'istituto dell'abdicazione; in virtù dell'adozione di un provvedimento legislativo ordinario i cui effetti si applicassero esclusivamente ad Akihito, Abe ha piuttosto evitato di dibattere nella Dieta alcuni dei temi più divisivi collegati all'istituzione imperiale. Si fa riferimento al rischio di estinzione della dinastia imperiale, le cui soluzioni paventate – l'eventualità di consentire la successione femminile o la riabilitazione di rami collaterali della Famiglia Imperiale estromessi nell'immediato secondo dopoguerra – sono ideologicamente polemiche. In favore della tradizione – valore di cui Abe è espressione – l'esame di tali questioni viene dunque temporaneamente eluso.

Se Abe dovesse restare Primo Ministro in carica sino al 22 novembre 2019, diverrebbe il più longevo di sempre nella storia giapponese, superando i 2.886 giorni in carica di Katsura Tarō, Ministro Presidente in più occasioni fra il 1901 ed il 1913. Il **24 agosto** Abe è diventato il Primo Ministro più longevo dopo la seconda guerra mondiale, superando i 2.798 giorni (1964-1972) del prozio Satō Eisaku. Sotto la *leadership* di Satō, il Giappone ha negoziato con gli Stati Uniti la restituzione alla sovranità di Tōkyō della Prefettura di Okinawa (1972) e la [normalizzazione dei rapporti con la Corea del Sud](#) (1965). Tuttavia questi obiettivi conseguiti da Satō sono tuttora argomenti centrali e critici per il IV Gabinetto Abe.

Per quanto concerne la Prefettura di Okinawa, malgrado i risultati di un *referendum* (24 febbraio 2019) consultivo locale promosso dal Governatore Tamaki Deni (Denny), proseguono i lavori per la ricollocazione della Stazione Aerea dei *Marines* di Futenma presso la c.d. Baia di Enoko, nelle vicinanze della città di Nago.

Relativamente alle relazioni con la Corea del Sud, queste risentono della combinazione fra un peggioramento bilaterale – pregno di considerazioni relative alla sensibilità storica – e gli effetti della contesa commerciale sino-statunitense. Il **14-15 agosto** la Corea del Sud ha celebrato rispettivamente il “comfort women memorial day” ed il giorno della liberazione. Il **14 agosto** si collega alla prima testimonianza resa nel 1991 sulla questione delle “comfort women” da Kim Hak Soon, mentre il **15 agosto**, mediante l'accettazione giapponese della resa incondizionata, segna la fine del periodo di occupazione (1912-1945) del territorio sudcoreano. Nel parallelo [discorso di Abe, in occasione della settantaquattresima commemorazione per i caduti in guerra](#), il Primo Ministro omette ogni specifico riferimento storico alla condotta bellica giapponese, né presenta alcuna precisa dichiarazione apologetica ai Paesi occupati dalle forze armate giapponesi. Abe dichiara genericamente che “non dimenticheremo mai che la pace e la prosperità di cui attualmente godiamo è costruita sul sacrificio dei caduti in guerra, cui esprimo profondamente rispetto e gratitudine. [...] Dalla fine della guerra, il Giappone ha stabilmente ed assiduamente camminato il percorso di una nazione che tiene in alta considerazione la pace. Abbiamo profuso tutti gli sforzi possibili per la pace e la prosperità mondiali, infondendo nei nostri

cuori le lezioni della storia. Non dobbiamo più ripetere la devastazione della guerra. Questo impegno è perennemente immutato, attraverso i Periodi Shōwa ed Heisei, così come nel Periodo Reiwa”.

La contrapposizione fra le sensibilità storiche giapponesi e coreane è ulteriormente marcata da una serie di sentenze della Corte Suprema di Seoul che, a partire dalla fine del 2018, condanna alcune imprese giapponesi in Corea del Sud al risarcimento di danni per lavori forzati durante il periodo dell’occupazione. La posizione diplomatica giapponese è ferma nel sostenere che la questione delle opzioni rimediali derivanti dal dominio coloniale giapponese della penisola coreana sia stata “completamente e definitivamente” risolta [dall’Accordo sulla sistemazione dei problemi concernenti la proprietà, richieste di risarcimento e cooperazione economica](#) (V. art. II) del 22 giugno 1965, allegato al [Trattato sulle Relazioni Fondamentali](#) dello stesso giorno, che ripristina le normali interrelazioni diplomatiche fra i due Paesi dopo la Seconda Guerra Mondiale.

In tale contesto si situa [la protesta diplomatica del 22 agosto del Ministro degli Esteri Kōno Tarō](#), relativamente alla decisione sudcoreana di non estendere l’accordo bilaterale siglato nel 2016 sulla protezione di informazioni militari classificate (GSOMIA). Al punto 4 della Dichiarazione del Ministro degli Esteri, si legge che “nel suo annuncio, il Governo della Corea del Sud ha collegato la propria decisione di non estendere il GSOMIA al recente aggiornamento del Giappone riguardo le procedure di controllo delle esportazioni ed il regime delle licenze commerciali nel contesto della sicurezza; tuttavia questi due temi sono di natura totalmente differente. Pertanto l’argomento della Corea del Sud è totalmente inaccettabile ed il Giappone protesta vigorosamente”.

Infatti il **1° luglio** il METI (Ministero dell’Economia, Commercio ed Industria) [ha iniziato la procedura per la rimozione della Corea del Sud dalla c.d. “white countries list”](#), ovvero l’elenco dei Paesi cui è concesso lo *status* di nazione più favorita nelle relazioni commerciali. La procedura si è perfezionata fra il **2** ed il **28 agosto**, quando [il Governo ha approvato la collocazione della Corea del Sud all’interno del gruppo B](#) (Paesi e regioni che, soddisfacendo determinate condizioni, fanno parte di un regime controllato di esportazioni internazionali). Nella fattispecie specifica il Giappone ha inasprito

l'esportazione di poliammide fluorurato, *resist* e fluoruro d'idrogeno, composti chimici centrali per l'industria sudcoreana di semiconduttori. A sua volta il Governo di Seoul ha iniziato, nella parte finale del mese di agosto, la analoga procedura per escludere il Giappone dalla clausola della nazione più favorita, inserendolo in un nuovo gruppo (A-2) di Paesi con cui vi è un grado diversificato di controllo ed imposizione fiscale in materia commerciale.

Come si evince da questa *escalation* di contenziosi diplomatico-commerciali fra il Giappone e la Corea del Sud, i rapporti bilaterali si trovano probabilmente al punto più basso dopo il 1965.

## ELEZIONI

### I RISULTATI DELLE ELEZIONI DEL 21 LUGLIO PER IL RINNOVO PARZIALE DELLA CAMERA DEI CONSIGLIERI

Ai sensi dell'art. 46 della Costituzione del Giappone, "il mandato dei membri della Camera dei Consiglieri è di sei anni, ed ogni tre anni si svolgeranno elezioni per la metà dei suoi membri". L'esito paradossale dell'appuntamento elettorale del **21 luglio** è che può essere interpretato sia come un risultato premiante nei confronti della coalizione di Governo, sia come un segnale di sfiducia dell'elettorato nei confronti dell'ambizione dell'LDP di emendare il dettato costituzionale.

La Camera dei Consiglieri consta di 245 membri e, nell'appuntamento elettorale in esame, i seggi in palio erano 124. Il sistema elettorale è di tipo misto: una frazione è composta da 45 circoscrizioni prefetturali che eleggono 74 membri impiegando sia il voto singolo non trasferibile (SNTV) che il *first-past-the-post* in collegi sia uninominali che plurinominali; un secondo *tier* elegge 50 membri in un unico collegio nazionale che adotta una formula D'Hondt, dunque di tipo non maggioritario.

L'affluenza si è attestata poco al di sotto del 49%, la seconda più bassa della storia delle elezioni della Camera alta dopo il 44,52% del 1995. Tre nuovi partiti hanno fatto il loro ingresso nella Camera dei Consiglieri, conquistando 2 ed 1 seggio nella frazione non maggioritaria: Reiwa Shinsengumi (2 seggi), il Partito Social Democratico del Giappone (SDPJ, 1 seggio) ed il Partito per la protezione del popolo dalla NHK (1 seggio). Si sottolinea che Reiwa Shinsengumi ha eletto alla Camera dei Consiglieri Funago Yasuhiko (61) e Kimura Eigo (54): i due nuovi Consiglieri hanno mobilità ridotta in quanto affetti

rispettivamente da sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e da una grave paralisi spinale, circostanza che ha spinto all'unanimità la Camera dei Consiglieri ad approvare un piano di abbattimento delle barriere architettoniche che possano pregiudicarne la partecipazione ai lavori parlamentari.

Il fronte dell'opposizione ha ottenuto 17 seggi (9/8) per il *Constitutional Democratic Party of Japan* (CDP), 7 per il Partito Comunista del Giappone (JCP, 3/4) e 6 seggi per il *Democratic Party for the People* (DPP, 3/3). La scomposizione del fronte in opposizione al Governo Abe si trova ancora in una fase di assestamento dopo il “terremoto” interno che ha portato allo scioglimento del Partito Democratico del Giappone (DPJ), dai cui ranghi nascono sia il CDP che il DPP.

Per quanto concerne la coalizione di Governo, l'LDP ha conseguito 57 seggi (38/19), il Kōmeitō 14 (7/7), per un totale di 71 seggi sui 124 contendibili. In combinazione con i seggi non in palio e l'appoggio di indipendenti ed altri partiti non facenti parte della coalizione di Governo – ad esempio il *Nippon Ishin no Kai*, o *Japan Innovation Party*, favorevole alla revisione costituzionale, che ha ottenuto 10 seggi (5/5) – la coalizione LDP-Kōmeitō gode di una maggioranza alla Camera alta di 160 Consiglieri, mentre la maggioranza aggravata dei due terzi richiesta dall'art. 96 Cost. per approvare emendamenti alla Costituzione è di 164 membri. L'art. 96 prescrive che “Alla Dieta appartiene l'iniziativa di proporre emendamenti a questa Costituzione, attraverso un voto concorrente pari o superiore ai due terzi dei membri di ciascuna Camera, e saranno in seguito sottoposti al popolo per la ratifica, che richiederà, nel corso di un apposito referendum o di una elezione che la Dieta specificherà, il consenso della maggioranza dei voti espressi. Gli emendamenti così ratificati saranno promulgati dall'Imperatore nel nome del popolo, come parti integranti della presente Costituzione”.

Diversamente, alla Camera dei Rappresentanti la maggioranza dei due terzi ammonta a 311 deputati, su una composizione complessiva di 465 membri. Qui, LDP e Kōmeitō controllano autonomamente i propri 313 seggi (284 per LDP e 29 per il Kōmeitō). Si vedano sui siti della [Camera dei Consiglieri](#) e la [Camera dei Rappresentanti](#) le pagine inerenti la forza dei gruppi parlamentari.

## FAMIGLIA IMPERIALE

### LE CERIMONIE DEL 1° MAGGIO E LA VISITA DI TRUMP

Il 1° maggio si è perfezionata la successione al Trono, dando ufficialmente inizio al Periodo *Reima*. Naruhito è succeduto ad Akihito attraverso due cerimonie simboliche, il *Kenji-to-Shokei-no-gi* (Cerimonia per la trasmissione delle insegne imperiali e del sigillo) ed il



*Sokui-go-Choken-no-gi* (Prima Udienza dopo l'Accessione al Trono). Le insegne imperiali che accompagnano l'esercizio dell'autorità imperiale sono una spada, a simboleggiare il valore, uno specchio, che rappresenta la saggezza ed un gioiello, a testimonianza della benevolenza imperiale. Durante il *Kenji-to-Shokei-no-gi*, solo la spada ed il gioiello sono stati trasmessi a Naruhito, mentre lo specchio è probabilmente custodito presso il Santuario di Ise (la collocazione delle insegne, o *regalia*, non è ufficialmente conosciuta). Ad entrambe le [cerimonie ha presenziato il Primo Ministro](#), mentre sono calendarizzate per il prossimo 22 ottobre *Sokuirei-Seiden-no-gi* (Cerimonia per l'Intronizzazione) e *Shukuga-Onnetsu-no-gi* (Processione Imperiale successiva all'Intronizzazione).

Il Presidente Trump è stato in visita in Giappone fra il **25** ed il **28 maggio**, ed è stato il primo Capo di Stato di un Paese straniero ad incontrare il nuovo Imperatore, in [occasione di un banchetto di Stato](#). La circostanza è ulteriormente straordinaria in considerazione della non ancora avvenuta intronizzazione di Naruhito. Il **27 maggio** [Trump ha incontrato, insieme ad Abe, alcuni familiari dei cittadini giapponesi rapiti in Corea del Nord](#). In tale occasione il Presidente degli Stati Uniti ha confermato di aver discusso della [questione](#) con Kim Jong-un durante il *meeting* bilaterale USA-Corea del Nord del febbraio 2019.

## DIETA

### LA SEMPLIFICAZIONE PER LE PROCEDURE AMMINISTRATIVE ONLINE

Il **24 maggio** la Camera dei Consiglieri ha approvato un disegno di legge, già adottato dalla Camera dei Rappresentanti nel mese di aprile, teso a semplificare le procedure amministrative *online* relativamente al cambio di residenza, decesso ed eredità.

Il provvedimento legislativo consentirà ai cittadini giapponesi all'estero di impiegare le proprie credenziali informatiche fiscali per completare le procedure necessarie al ricevimento della pensione ed al pagamento delle tasse, mentre le richieste di agevolazioni fiscali e le registrazioni relative ai matrimoni od ai divorzi continueranno a richiedere l'interazione *de visu* con la pubblica amministrazione.

Il Governo è tenuto a stilare un programma di informatizzazione della pubblica amministrazione per rendere esecutive tali misure, con scaglioni progressivi che si estendono sino al mese di marzo del 2020.

## LA RISOLUZIONE DI CENSURA NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO MARUYAMA HODAKA

L'**11 maggio** il Rappresentante Maruyama Hodaka, eletto nel distretto di Osaka nelle fila del *Japan Innovation Party*, durante una visita ufficiale presso l'isola Kunashiri – una delle quattro isole contese con la Russia dopo la seconda guerra mondiale, ad est di Hōkkaidō (i [c.d. Northern Territories](#)) – ha pubblicamente dichiarato, in evidente stato di ubriachezza, che l'unico modo per il Giappone di riappropriarsi delle isole sarebbe quello di dichiarare guerra alla Russia.

Il **14 maggio** il *Japan Innovation Party* ha espulso Maruyama dal partito ed il **6 giugno** la Camera dei Rappresentanti ha approvato all'unanimità una Risoluzione, non vincolante, che suggerisce le dimissioni al deputato, per aver “pesantemente danneggiato i nostri interessi nazionali ed estremamente denigrato l'autorevolezza e la dignità della Camera bassa”.